

Primo Piano

L'emergenza

Il bilancio della pandemia tra Vimercate e Desio

Le terapie intensive ora sono Covid-free

Un sospiro di sollievo ma la battaglia è ancora lunga. L'Asst Brianza avverte: è troppo presto per brindare

VIMERCATE

di Barbara Calderola

Terapie intensive Covid-free, la lotta all'epidemia segna un primo punto importante: Rianimazioni pulite sia a Vimercate che a Desio. Inevitabile il sospiro di sollievo, ma la battaglia è ancora lunga, «la tendenza si è consolidata nelle ultime ore, è presto per brindare», avvisano ai piani alti dell'Asst Brianza.

I ricoveri oscillano da giorni, salgono e scendono con variazioni minime, rimangono però a tre cifre: ieri, i degenti nei due poli ospedalieri erano 100 (-4), dei quali 56 a Vimercate, 44 a Desio. Ma è un altro il dato che invita alla prudenza: i 400 morti raggiunti da marzo a oggi. L'età

media è alta, 80 anni, e quasi sempre si tratta di persone con una salute già compromessa, ma non mancano i più giovani. Il numero fa paura. E anche il resto del quadro. Sono 2.300 i pazienti passati in corsia dalla primavera scorsa, 1.200 nella prima ondata; quasi altrettanti nella seconda.

Fra i due attacchi è cambiato molto: «Adesso, i contagiati arrivano in anticipo al Pronto soccorso e la cura è strutturata in protocolli con antibiotici e antivirali che aggrediscono il Sars-Cov 2», spiega la direzione che invita a non abbassare la guardia: «La corsa rallenta ma non si ferma». Unica speranza, il vaccino. L'Azienda ha già conferma-

NUMERI DA PAURA

Quattrocento morti da marzo a oggi
In corsia sono passati 2.300 contagiati



Ora i malati rispetto alla prima ondata arrivano ben prima in ospedale

to che, grazie alle consegne previste nei prossimi giorni, riuscirà a garantire il richiamo a tutti e 10mila gli operatori sanitari immunizzati sin qui, fra loro il grosso è rappresentato proprio da dipendenti e collaboratori: in 4mila si sono già sottoposti alla prima iniezione.

Il resto sono esterni, volontari delle Croci, pediatri e medici di famiglia, addetti e ospiti delle case di riposo. Sono più di una trentina quelle rifornite dalla farmacia interna. Un primo bilancio importante, ma una goccia nel mare se si considera l'immunità di gregge come l'ancora di

salvezza contro il virus. I ritardi di Pfizer e AstraZeneca nelle forniture di fiale hanno spinto la Regione a rivedere la campagna: per gli ultraottantenni il giorno più atteso dovrebbe scattare a fine marzo, sempre che le case farmaceutiche mantengano la parola. Sugli "esterni" però serve un piano a parte.

La domanda di massa verrà soddisfatta grazie al ruolo dei medici di famiglia che hanno già firmato un accordo con i Pirellone. Anche per l'anti-Covid parteciperanno su base volontaria, come per l'antinfluenzale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vimercate

Il libro dell'ingegnere racconta i medici e dona un'ambulanza

Il libro sui medici della mutua servirà a comprare una nuova ambulanza per i volontari di pronto soccorso di Vimercate. Missione solidale per "Condotte mediche e medici a Concorezzo" di Fausto Pella, l'ingegnere che ha raccolto le storie dei camici bianchi del paese dagli anni Cinquanta a oggi e l'ha messo a disposizione della causa. I ricordi tratteggiano la figura del dottore di famiglia, una di quelle di riferimento nella comunità insieme al maresciallo, al sindaco e al parroco. Il volume è in vendita alla libreria La Ghiringhella di via De Capitani. L'intero ricavato andrà ad Avps per l'acquisto del mezzo. Il sodalizio da 45 anni mette il proprio impegno al servizio della popolazione alla passione e alle forze dei suoi 346 volontari e 25 dipendenti nonché alla fiducia e al sostegno di molti cittadini.

Bar.Cal.

Cronache

L'anno giudiziario

FOCUS

Tribunale civile Il bilancio 2019-2020

Il primo lockdown ha dato un taglio forzato alle attività ordinarie

Il periodo del primo lockdown ha visto in ginocchio l'attività del Tribunale civile. Dimezzate le cause ordinarie presentate da marzo a giugno 2020 e ridotti del 40% i contenziosi cautelari, limitati a quelli indifferibili per il timore del contagio. Ancora peggio per i procedimenti definiti, ridotti a solo un quarto.



A picco gli sfratti, separazioni con il botto

In calo pignoramenti e fallimenti. Quanto alla famiglia, a marzo l'inversione: il blocco delle udienze dimezza i divorzi, anche consensuali

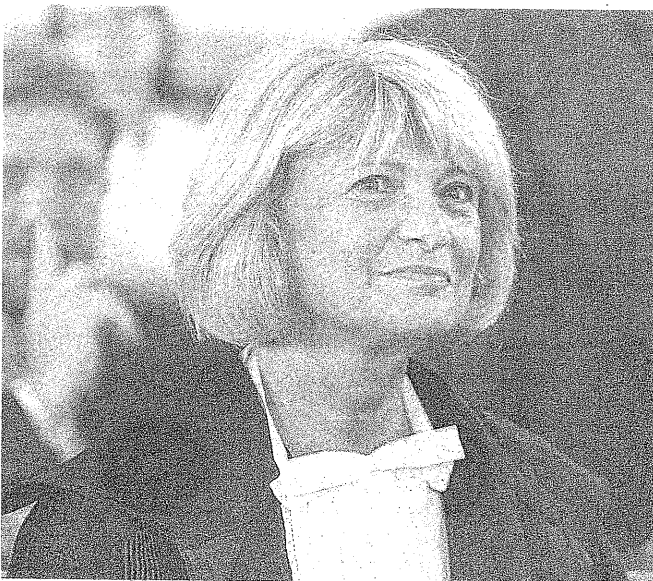
MONZA
di Stefania Totaro

Con il coronavirus sono colati a picco sfratti, fallimenti e pignoramenti di beni mentre resta alto il numero di separazioni e divorzi, cause di lavoro ed espropri immobiliari, quanto emerge dall'analisi dei dati sull'attività del Tribunale civile di Monza nell'anno giudiziario 2020, che va dal luglio 2019 al giugno 2020. Dati che hanno fortemente risentito di una generalizzata e forte contrazione dei procedimenti aperti a partire dal marzo 2020, quando è scoppiata la pandemia. Per quanto riguarda il contenzioso ordinario, secondo la relazione stilata dalla presidente del Tribunale monzese Laura Cosentini, emerge che «il trend in calo dei giudizi di sfratto, in atto già da alcuni anni, si è notevolmente accentuato a causa dell'emergenza sanitaria». In sensibile calo anche le istanze cautelari e d'urgenza «per le medesime ragioni legate alla pandemia».

Per quanto riguarda la sezione Lavoro, «nell'ambito della perdurante crisi economica sul territorio brianzolo, si è mantenuto elevato il contenzioso per le rivendicazioni economiche dei lavoratori per il recupero di arretrati retributivi e per le impugnazioni di licenziamenti». A tenere ancora banco «la questione del precariato scolastico e in gene-

SEMPRE ATTUALE

**La questione
del precariato
e del personale
scolastico**



La relazione stilata dalla presidente del Tribunale monzese Laura Cosentini fotografa i trend che la pandemia ha accentuato. Giù le istanze cautelari e quelle d'urgenza

re le problematiche del personale della scuola». L'analisi della sezione Fallimenti ed esecuzioni del Tribunale mostra che le dichiarazioni di fallimento sono diminuite ma «anche in questo settore ha inciso molto la legislazione d'emergenza che ha determinato l'improcedibilità per un lungo periodo di tempo, anche superiore al lockdown».

In diminuzione anche le procedure concorsuali e i concordati preventivi delle società. Per le esecuzioni immobiliari, «dopo un trend in aumento, si registra dal 2018 una flessione», mentre «restano ancora elevati i numeri delle procedure espropriative immobiliari» soprattutto tenendo conto che le normative sul

Covid «hanno di fatto bloccato per un lungo periodo i pignoramenti e la liberazione degli immobili». In diminuzione anche le esecuzioni mobiliari relative a pignoramenti di beni diversi dagli immobili.

Passando al settore dedicato alla famiglia, bisogna fare una distinzione tra il prima e il dopo pandemia. Fino a marzo 2020 risultavano in aumento le separazioni consensuali e in calo quelle giudiziali, mentre risultavano in aumento i divorzi congiunti, con un calo di quelli contenziosi. Sempre elevati i procedimenti relativi a modifica di separazioni o divorzi, «ma soprattutto al contenzioso tra coppie di fatto per la gestione dei figli, spes-

so ad elevato tasso di litigiosità». Nel periodo post marzo si è invece assistito a un «netto calo delle sopravvenienze mediamente del 50% e delle definizioni pari a circa l'80%, ancora maggiore nei procedimenti di celere definizione come quelli consensuali dove il blocco delle udienze ha consentito di definire un numero limitato di procedimenti nei quali le parti hanno accettato la trattazione scritta».

**SUL LAVORO
Elevato
le rivendicazioni
economiche
e le impugnazioni**

ideata proprio per evitare udienze in presenza con il rischio di assembramenti. La sospensione dell'attività civile in presenza per il rischio di contagio ha inciso negativamente anche sulle conciliazioni dei giudici, passate da 121 a 20 soltanto. Per quanto riguarda infine il settore della volontaria giurisdizione, quello che si occupa delle questioni relative alle famiglie e alle fasce deboli della popolazione, risultano in calo del 38% le successioni sempre «per ragioni dovute in maniera prevalente alla generale riduzione dell'attività nel periodo emergenziale».

Sempre consistenti, anche se in diminuzione «per ragioni presumibilmente riconducibili alla limitazione nel periodo emergenziale dei depositi di atti da parte di professionisti e degli accessi in Tribunale e presso gli sportelli territoriali da parte dei privati» i ricorsi al giudice tutelare e le richieste di nomina di amministratore di sostegno, calati del 19% rispetto all'anno giudiziario 2019, sempre «per ragioni legate all'emergenza epidemiologica».

L'emergenza coronavirus è stata pesante al Tribunale di Monza anche sul fronte delle pendenze di procedimenti civili. «Le definizioni si sono ridotte pressoché a un quarto di quelle dell'analogo periodo precedente», rileva Laura Cosentini. «Il blocco dei depositi previsto nell'arco di due mesi», quelli del primo lockdown, «deciso a tutela del personale che avrebbe dovuto procedere ad atti consentiti solo con presenza in sede, ha comportato il deposito solo di provvedimenti ritenuti urgenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA